

Avviso per la manifestazione di interesse rivolta a Enti Locali (Comuni, anche in forma associata, o Unioni di Comuni) in attuazione della D.G.R. n. 973 del 15/06/2026 per l'individuazione di 3 enti partner attuatori a supporto della Regione per la realizzazione del Progetto FAMI Prog. 1283 "M.A.I.A. - Misure Attive Inclusione e Accompagnamento" finalizzato all'inclusione socio-lavorativa e all'empowerment delle donne migranti" a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d, Ambito di applicazione 2.h., Interventi: i) Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti.

1. Finalità e Obiettivi.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il presente avviso pubblico e nel quadro delle determinazioni di cui alla D.G.R. N. 973 del 15/06/2026 ad oggetto "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzate all'inclusione socio-lavorativa e all'empowerment delle donne migranti da finanziare a valere sul FAMI 2021-2027 - OS 2. migrazione legale e integrazione - misura di attuazione 2.d, ambito di applicazione 2.H., Interventi: I) promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti (Decreto DD N. 58 del 17.04. 2026 MLPS -Organismo Intermedio FAMI)", nelle more dell'eventuale approvazione del progetto da parte dell'Organismo Intermedio FAMI 2021-2027, intende acquisire candidature per identificare 3 enti locali in veste di partner attuatori con cui realizzare, nei loro rispettivi territori, il Progetto FAMI Prog. 1283 "M.A.I.A. - Misure Attive Inclusione e Accompagnamento" finalizzate all'inclusione socio-lavorativa e all'empowerment delle donne migranti" a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (Decreto di approvazione n. 58 del 17-04-2026 dell'Organismo Intermedio FAMI 2021-2027 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di Integrazione).

Tale necessità discende dall'interesse della Regione a sviluppare azioni progettuali che, a riscontro degli obiettivi dell'Avviso dell'Organismo Intermedio (OI FAMI), possano favorire l'inclusione socio-lavorativa delle donne migranti e la loro emancipazione da condizioni di subalternità e isolamento che le rendono particolarmente esposte a marginalizzazione, violazioni dei diritti e abusi e precludono loro la possibilità di partecipazione alla vita sociale e lavorativa. In ciò riservando particolare attenzione a quelle tipologie di donne che, alla luce di una prospettiva intersezionale, presentano molteplici e urgenti profili di vulnerabilità, individuate, quindi, rispetto a caratteristiche relative alla distanza dal mercato del lavoro, alla condizione di neoarrivate, a problematiche riferibili a situazioni di sfruttamento e/o tratta e/o violenza, all'inserimento in settori lavorativi caratterizzati da alti tassi di irregolarità.

Posto che le proposte formulabili dai progetti regionali potevano essere declinate lungo 3 assi principali di azioni, l'intenzione della Regione è di incentrare la propria proposta progettuale in particolare sull'Azione 3 "*Inclusione socio-lavorativa di donne migranti disoccupate e/o inoccupate e in condizioni di precarietà lavorativa e contrasto alle marginalità*" focalizzando la sua attenzione su attività, anche di tipo sperimentale, che consentano di facilitare e promuovere l'inclusione delle donne extra-UE maggiormente distanti dal mercato del lavoro, a partire da quelle giunte in Italia per motivi familiari.

Poiché l'aggancio di questi target è fortemente correlato all'azione di prossimità, è essenziale per la Regione agire in stretta collaborazione con gli Enti locali, oltre che con gli Enti di Terzo Settore (ETS).

Gli ambiti di questa linea di intervento possono, come suggerito dall'avviso ministeriale e dalla citata DGR 973/2026, declinarsi in azioni afferenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai seguenti argomenti:

- azioni di ingaggio personalizzato e costruzione di relazioni empatiche e di fiducia, con particolare riferimento alle donne neo-arrivate o disoccupate;
- attività proattive di orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali;

- percorsi di formazione linguistica specifica (quali, ad esempio, italiano per il lavoro o per il conseguimento della patente di guida);
- iniziative di alfabetizzazione ai diritti;
- strumenti e servizi per la conciliazione vita lavoro;
- laboratori ludico-espressivi e di socializzazione;
- attività di educazione alla salute e al benessere psicofisico;
- percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità;
- azioni di empowerment femminile e di rafforzamento dell'associazionismo migrante femminile;
- attività di sensibilizzazione, comunicazione e promozione del progetto, finalizzate a garantire visibilità alle azioni realizzate, favorire la diffusione dei risultati e delle opportunità progettuali;
- iniziative di formazione e aggiornamento rivolte agli operatori dei servizi, finalizzate a rafforzare le competenze nella presa in carico delle donne migranti, con particolare riferimento al contrasto dell'isolamento sociale, della violenza di genere e dei fenomeni di matrimoni forzati o combinati;
- azioni di sistematizzazione e diffusione dei modelli di intervento sviluppati, anche mediante la promozione di tavoli regionali, attività di disseminazione e produzione di strumenti operativi a supporto degli enti locali;

2. Enti ammessi a presentare domanda

Al fine di ottimizzare le risorse e di coinvolgere in queste azioni di carattere sperimentale anche quelle porzioni di territorio regionale che, per vari motivi, più raramente applicano candidature a valere su progettualità complesse come quelle FAMI, la Regione individua quali Enti ammessi a candidarsi per questa manifestazione di interesse, i Comuni o le Unioni di Comuni con dimensione medio-grande.

Sono infatti ammessi a partecipare ed a presentare istanza alla presente Manifestazione di interesse i Comuni, anche in forma associata, o le Unioni di comuni che abbiano, singolarmente o come Unione o associazione, una popolazione superiore a 35.000 abitanti (pop. residente all'01/01/2026). Sono esclusi da questa manifestazione di interesse i Comuni capoluogo o le Unioni che ricomprendano i Comuni Capoluogo (si considerano quali comuni capoluogo i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini).

Resta inteso che vige il principio dell'unicità della candidatura e che pertanto il singolo comune non può candidarsi se già candidato in Unione o Associazione.

In caso di candidature presentate da due o più comuni in forma associata è necessario individuare l'ente capofila con cui la Regione interloquirà con riferimento alle azioni da implementare.

3. Budget e risorse FAMI

Le attività progettuali, per le quali è stata concessa una dotazione finanziaria complessiva di 943.000,00 euro, prevedono per ogni partner attuatore, un finanziamento fino a euro 20.000,00 destinato alla copertura delle spese organizzative e delle attività di coordinamento relativamente alle azioni che saranno poi ospitate nei loro territori e realizzate dal/dagli ETS di cui ai paragrafi successivi. Si precisa che trattandosi di risorse FAMI queste debbono essere rendicontate sulla base della loro ammissibilità ed a costi reali e che saranno riconosciute solo se effettivamente spese.

Per l'attuazione delle attività progettuali, che saranno realizzate nei 3 differenti territori individuati, la Regione procederà, una volta approvato il progetto, ad esperire una procedura di coprogettazione "a valle" con il coinvolgimento dei 3 partner attuatori selezionati. Per detta procedura di coprogettazione, da cui potrà essere individuato uno o più ETS, è prevista una dotazione complessiva di € 604.208,00 che

sarà ripartita nei 3 territori dei partner attuatori individuati dalla presente manifestazione di interesse, sulla base di una quota fissa ed una quota variabile da definirsi secondo il criterio della popolazione straniera residente.

La restante quota di finanziamento verrà distribuita tra il Capofila Regione Emilia-Romagna, ART-ER (società consortile della Regione Emilia-Romagna istituita ai sensi della L.R. n. 1/2018, con funzioni di supporto tecnico-gestionale) ed ANCI E-R (quale soggetto preposto alle azioni di sensibilizzazione, comunicazione e promozione del progetto, produzione di strumenti operativi nonché promozione di occasioni di formazione/aggiornamento regionale).

4. Modalità e termini per la presentazione della domanda

Gli Enti interessati dovranno inviare la domanda di partecipazione al presente avviso esclusivamente con le seguenti modalità:

- a) compilando il format allegato, che dovrà essere sottoscritto digitalmente dal Legale Rappresentante (o da una figura da esso espressamente delegata) dell'Ente che si candida (Comune singolo, Comune capofila di associazione di Comuni, Unione di Comuni) e trasmesso entro le ore 12:00 del giorno 21 settembre 2026 all'indirizzo di posta elettronica certificata politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it alla c.a. della Area Integrazione, inclusione e contrasto alle povertà. Qualora la domanda di partecipazione, completa della documentazione richiesta, venga presentata e sottoscritta da una figura delegata dal legale rappresentante dell'Ente partecipante, dovrà essere allegata anche copia dell'atto di delega.
- b) indicando, nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: **“Manifestazione di interesse all'inclusione socio-lavorativa e all'empowerment delle donne migranti – Comune di/Unione dei Comuni (denominazione Ente)”**.

L'Ente candidato, nel presentare domanda, dichiara di aver preso visione di quanto previsto dalla DGR n. 973 del 15/06/2026 e dall'Avviso FAMI di cui al Decreto di approvazione n. 58 del 17 aprile 2026 dell'Organismo Intermedio FAMI 2021-2027.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente Avviso. Il mancato rispetto, da parte degli Enti candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità della candidatura.

Ribadendo che questa manifestazione di interesse viene indetta nelle more dell'approvazione della proposta progettuale da parte dell'Organismo Intermedio FAMI 2021-2027, Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, e che pertanto le attività potranno avere inizio subordinatamente a detta approvazione, la Regione si riserva comunque, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso senza che in capo alla stessa sorga alcun obbligo specifico.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si rimanda a quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

5. Ulteriori documentazioni a supporto dell'istanza

L'Ente candidato (Comune, anche in forma associata, o Unione di Comuni) dovrà presentare la domanda corredata dalle seguenti descrizioni:

- a) breve analisi sociodemografica del proprio territorio con particolare riferimento alla numerosità e alle condizioni delle donne residenti cittadine di paesi terzi;
- b) indicazione dei bisogni e della tipologia di donne CPT che si intendono raggiungere con le attività

- c) l'indicazione di almeno 2 azioni strategiche su cui indirizzare e focalizzare le attività di rafforzamento per l'inserimento lavorativo e le strategie di empowerment della popolazione femminile straniera residente nel proprio territorio;
- d) elenco delle attività e dei servizi gestiti o promossi dall'Ente e/o dei collegamenti con la rete locale dei servizi e del terzo settore, funzionali ad accompagnare, a livello locale, la presa in carico delle donne cittadine di paesi terzi con particolare riferimento all'inserimento lavorativo ed alle strategie di *empowerment*;
- e) coinvolgimento, o connessioni, dell'Ente in progetti Europei o a finanziamento europeo (FAMI, FSE+, FESR, ecc.) o nazionali;

6. Istruttoria istanze

I 3 soggetti partner attuatori ammessi ad ospitare le attività ed a cooperare con la Regione per la loro implementazione, saranno selezionati da una Commissione di valutazione composta da collaboratori del Settore Politiche sociali, socio-sanitarie e pari opportunità e nominata con atto della Responsabile dell'Area Integrazione, inclusione e contrasto alle povertà che ha come funzione quella di verificare, anche nel rispetto delle indicazioni di cui al punto 4 dell'Avviso Ministeriale:

- a) la sussistenza dei requisiti di ammissibilità degli Enti attuatori richiedenti, come indicato al punto 2) del presente Avviso;
- b) la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione e la completezza documentale della stessa;

La commissione procederà poi ad assegnare a ciascuna candidatura, sulla base dei criteri di cui al punto 5 un punteggio in centesimi (ovvero fino a 100/100).

7. Ambiti territoriali per l'individuazione degli Enti

Come indicato dalla DGR n. 973 del 15/06/2026 tra le candidature pervenute verrà individuato un soggetto partner attuatore per ciascuno dei seguenti ambiti territoriali:

- Emilia Nord comprendente i territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia;
- Area Metropolitana comprendente il territorio della provincia di Bologna;
- Emilia orientale e Romagna comprendente i territori delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Qualora non pervenissero candidature ammissibili da tutti gli ambiti territoriali sopracitati la scelta dei partner verrà effettuata sulla base del punteggio più alto ottenuto dagli altri Enti candidati.

Si precisa altresì che in caso di punteggi *ex-aequo* tra le candidature pervenute nell'ambito dello stesso ambito territoriale di cui al capoverso precedente, avrà la precedenza quella presentata dal Comune/Associazione/Unione con la presenza più numerosa di cittadine di paesi terzi adulte.

8. Esiti istruttoria

Ad esito dell'istruttoria delle istanze e della verifica dei requisiti e delle caratteristiche delle candidature la Commissione procederà a stilare apposita graduatoria, una per ogni ambito territoriale.

L'esito dell'istruttoria è approvato con atto dell'Area Integrazione, inclusione e contrasto alle povertà che provvederà a comunicare gli esiti dell'istruttoria ai tre soggetti selezionati nonché a pubblicare le 3 graduatorie sul sito Web istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

9. Accordi ed adempimenti post selezione

Al termine della valutazione delle istanze, come da esiti della Commissione, l'Area Integrazione, inclusione e contrasto alle povertà procederà a richiedere ai tre soggetti partner attuatori selezionati l'eventuale documentazione necessaria ad adempiere alle regole di utilizzo dei finanziamenti FAMI nonché alla sottoscrizione di un accordo di partenariato.

10. Scadenze di esecuzione delle azioni strategiche territoriali

Le azioni strategiche da sviluppare nell'ambito delle attività previste dal Progetto FAMI Prog. 1283 "M.A.I.A. - Misure Attive Inclusione e Accompagnamento" finalizzato all'inclusione socio-lavorativa e all'empowerment delle donne migranti" fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata non superiore a 24 mesi, a partire dall'avvio delle attività e dovranno concludersi entro il 31.12.2028.

11. Trattamento dati personali

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del GDPR 679/2016 e D. Lgs.101/2018, i dati acquisiti in esecuzione della presente procedura sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Il Titolare del trattamento dei dati è la regione Emilia-Romagna e il responsabile del trattamento è il DPO dell'Ente (dpo@regione.emilia-romagna.it).

12. Pubblicazione informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul BURERT dell'Emilia-Romagna e sulle pagine web del portale regionale <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'Area Integrazione, inclusione e contrasto alle povertà della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo e-mail politichesociali@regione.emilia-romagna.it o telefonicamente al seguente recapito 0515277103.